

30 Giovedì 3 Marzo 1994

SPORT

LA STAMPA



Segna Maldini, il Werder pareggia e si sbilancia, ma viene punito dal montenegrino

E' Savicevic, finalmente

E il Milan lo rielegge suo genio

MILANO. Missione compiuta, semifinale in tasca, ma che sofferenza. Questa volta il Milan vince con il cuore. I cingolati del Werder lo impegnano allo spasimo. Partita splendida per agguame e ribaltoni nella ripresa, soprattutto. Un errore di Rossi annulla gli influssi benefici del blitz aereo di Maldini, una pappera di Neubarth consegna le chiavi della vittoria al migliore in campo, quel Dean Savicevic che San Siro applaude a scena aperta allorché Capello, agli sgoccioli della sfida, lo avvicina con Albertini. Onore ai panzer e al loro fiammeggiante spirito. A Brema - senza Baresi, squalificato - sarà dura.

Avventurarsi nel secondo round del Werder non è un esercizio agevole. I muri sono spessi, e le porte presidiate da robusti lancineschi. Il Milan trova i primi ricicloni già sulla tre quarti. Ruler tiene occupati Costacurta e Baresi. Herzog sbircia Dessaly e, appena può, scivola in avanti. Elits cura Donadoni, l'unica fabbrica di tifo. Sul fianco destro, Basler e Wolter spremono Maldini e Boban, al quale banali errori di misura tolgono smalto. Sul lato sinistro, Legat e Bode si dedicano a Eranio e Tassotti. Il libero è quel graffione di Neubarth, i 93 come il titolare Bratsch, rimasto al capezzale della moglie gravida. Poi ecco Votava (38 anni) su Savicevic e Beiersdorfer su Massaro.

Gli affanni del Milan nascono dalla precaria circolazione della palla, dovuti in gran parte all'assillante pressing dei tedeschi. La stazza dei rivali obbliga i borlusconiani a battere sentieri molto terrestri. Il movimento di Massaro, Savicevic ed Eranio, i più determinati non procura varchi apprezzabili. Il Werder soffre se preso in velocità, come al 13', quando Donadoni squinzaglia il Genio e Reck, in tuffo, rimedia al pelo. O come, soprattutto, al 44', al culmine di un'azione Savicevic-Maldini, sciupata in maniera obbrosciosa da Eranio. Il ca-

MILAN	2	WERDER BREMA	1
S. ROSSI	4	RECK	5
TASSOTTI	6	WOLTER	6
MALDINI	6	LEGAT	6,5
DONADONI	6,5	NEUBARTH	4
COSTACURTA	7	BEIERSDORFER	6
F. BARESI	5,5	BASLER	6,5
ERANIO	5	ELITS	7
DESSALY	6	VOTAVA	6
NEUBARTH	6,5	BODE	6,5
BOBAN	6	(70' HOBBSCH)	3,9
SAVICEVIC	7	HERZOG	6
(89' ALBERTINI)	8,9	RUFER	6
MASSARO	6,5	ALL-REHAGEL	7
ALL-CAPELLO	7		

Arbitro: MOTTIRAM (Scozia) 7
Reti: 47' Maldini, 55' Basler, 69' Savicevic. Ammoniti: 62' Beiersdorfer, 71' F. Baresi, 78' Wolter, 79' Votava, 80' Simone. Spettatori: pagani 22.102, per un incasso di 1.222.114.000 lire; abbonati 19.137, quota abbonamenti 549.025.600 lire.

so vuole che sia sempre lui, Eranio, spessato dal gran core, il terminale degli schemi: al 25' (dopo una parabola di Maldini e una pappera di Reck), al 29' (su servizio di Massaro), al 45' (su imbeccata di Boban, l'unica fabbrica di tifo). Dalle rampe di lancio del Brema, tenute costantemente sotto pressione, non scaturisce che un brivido, al 33', lungo l'asse Elits-Herzog-Basler.

Capello non dorme. Fuori Eranio, alla ripresa, e dentro Simone, che affianca il Genio e spinge Massaro sul versante destro, nel settore del norbuto Legat. È una mossa che agita le acque e confonde i panzer. Due minuti, e il Milan passa. Con Maldini, di testa (il colpo, se pensiamo alle premesse), su spioncino di Donadoni. Maldini colpisce dal cuore dell'area, indisturbato: il gol è frutto di un generale sbandamento, ma anche di geometrie variabili e di splendidi trasformismi (il Paolo centravanti).

Sembra fatta, e invece il Werder si rialza subito, in virtù di una trama confusa e macchinosa, suggerita da un destraccio di Basler, tagliatissimo, che sfugge ai radar di un Rossi mal piazzato e imbelbe. Una svista clamorosa. Adesso la partita

s'impenna. Il Milan resta, come si dice, sul colpo. I marcantoni di Brema, invocati da cinque-mila tifosi, ci prendono gusto. Beiersdorfer cucina Simone, spesso isolato, come Savicevic. È un centrocampista che i campioni d'Italia soffrono il tremendismo atletico dei rivali. Non facciamo in tempo a scriverlo che San Siro esplose. Un lascio giallospesso di Neubarth libera Savicevic, che scartato Reck, entra in porta con il pallone. Da una pappera all'altra. C'è ancora spazio per un paio di Massaro, un fallaccio di Baresi e per un'uscita inveroconda di Rossi, travolto dall'onda lunga del suo record.

Rehagel richiama Bode, acciaccato, e si aggrappa a Hobbsch, una punta. Werder all'arrembaggio, Milan in contro-piede. Wolter, ultimo uomo, abbattuto Savicevic, ma siamo a metà campo, basta e avanza l'ammortamento. Che, comunque, gli impedisce di giocare il ritornino. Mischie selvagge si accendono un po' qui e un po' là. Si gioca sui nervi. L'ultima emozione la regala Boban, a tu per tu con Reck. Il primo gol subito in Coppa dei Campioni non scalfisce la gioia del Milan.

Roberto Beccantini

SPOGLIATOI

Gaffe di Rossi

Capello assolve il suo portiere

MILANO. Assente Berlusconi per una leggera influenza e i tanti impegni politici, parla il vice Galliani: «L'errore di Rossi? - spiega il dirigente - Dopo un record come il suo c'è sempre un calo di tensione. Il risultato ci va stretto, non siamo riusciti a sfruttare alcune occasioni. Il Milan sta dominando la sua quinta Coppa Campioni, come il grande Real degli Anni 50». Capello più stitico Rossi: «Il pallone è stato deviato da Savicevic e gravato molto. Mi spiace di più che abbiamo sprecato troppo contro un avversario fortissimo, che tra 15 giorni a Brema ci renderà vita dura. E non avremo Baresi. Savicevic? Bravissimo, è maturato e ora sa che cosa deve fare».

«L'accesso alle semifinali non è compromesso - dice Rehagel, allenatore del Werder - ma sono amareggiato perché abbiamo preso due gol per fortuna e non siamo riusciti a fare quello che avevamo promesso. Non critico Neubarth per l'errore che ha favorito la rete decisiva: rientrava dopo parecchi mesi di assenza».

Primo gol europeo della stagione per Maldini, secondo in assoluto. «Una grande gioia dice il difensore - che mi ricarica. Purtroppo, per me che gioco sulla fascia, San Siro sta diventando impossibile perché il terreno in quella zona è molto irregolare. Vittoria meritata, comunque, perché loro hanno fatto un solo tiro in porta». Intanto Papin in tribuna non sapeva nascondere la propria amarezza per non essere stato schierato in campo. Per un altro verdetto aspetta il Milan: oggi Van Basten sarà visitato ad Anversa e saprà se potrà tornare in campo in questa stagione.



Rossi in ginocchio, ha subito il gol del momentaneo pari tedesco: Capello (sopra) dovrà stare molto attento fra due settimane a Brema



CHAMPIONS LEAGUE

Direttore: MARSDEN
Finale 18 maggio 1994

GRUPPO A				AND.	RIT.	GRUPPO B				AND.	RIT.						
Monaco [Fra]	Spartak Mosca [Rus]	4-1	30/3			Anderlecht [Bel]	MILAN [Ita]	0-0	30/3								
Galatasaray [Tur]	Barcellona [Spa]	0-0	30/3			Porto [Por]	Werder B. [Ger]	3-2	30/3								
Barcellona [Spa]	Monaco [Fra]	2-0	13/4			Werder B. [Ger]	Anderlecht [Bel]	5-3	13/4								
Spartak Mosca [Rus]	Galatasaray [Tur]	0-0	13/4			MILAN [Ita]	Porto [Por]	3-0	13/4								
Spartak Mosca [Rus]	Barcellona [Spa]	2-2	16/3			MILAN [Ita]	Werder B. [Ger]	2-1	16/3								
Monaco [Fra]	Galatasaray [Tur]	3-0	16/3			Anderlecht [Bel]	Porto [Por]	1-0	16/3								
CLASSIFICA				P	V	N	P	F	S	CLASSIFICA							
Monaco	4	3	2	0	1	7	3			Milan	5	3	2	1	0	5	1
Barcellona	4	3	1	2	0	4	2			Anderlecht	3	3	1	1	1	4	5
Spartak Mosca	2	3	0	2	1	3	6			Werder Brema	2	3	1	0	2	8	8
Galatasaray	2	3	0	2	1	0	3			Porto	2	3	1	0	2	3	6

COPPA COPPE

Direttore: PARMAR
Finale 4 maggio 1994

QUARTI DI FINALE		AND.	RIT.
Ajax A. [Ola]	Parma [Ita]	oggi	16/3
Torino [Ita]	Arsenal [Ing]	0-0	15/3
Benfica [Por]	Bayer Leverkusen [Ger]	1-1	16/3
Real Madrid [Spa]	Paris St-Germain [Fra]	oggi	16/3

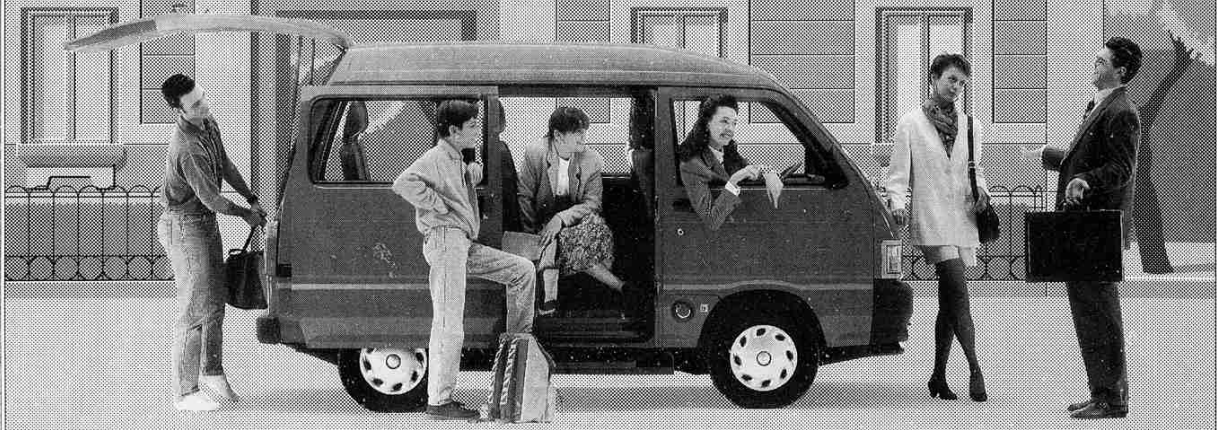
COPPA UEFA

Direttore: JUVENTUS
Finale 27 aprile e 11 maggio 1994

QUARTI DI FINALE		AND.	RIT.
Borussia Dortmund [Ger]	Inter [Ita]	1-3	17/3
Cagliari [Ita]	Juventus [Ita]	1-0	15/3
Salisburgo [Aut]	Eintracht Francof. [Ger]	oggi	16/3
Boavista [Por]	Karlsruhe [Ger]	1-1	16/3

PORTER 6 INNOCENTI

SE C'E' PORTER C'E' POSTO.



INNOCENTI TI DA IL PIU' PICCOLO 6 POSTI IN CITTA'.



Cosa mette d'accordo il traffico cittadino, i ragazzi (e i loro amici) da portare in piscina e i tuoi acquisti ingombranti? Semplice: Porter Innocenti. Perché può ospitare 6 passeggeri, è lungo solo 3 metri e 30, gira in poco più di 7 metri, si sposta agilmente in tutta la città (anche nelle zone a traffico limitato, grazie al suo motore di 993 cc. conforme alle Direttive CEE sulle emissioni) e parcheggia dappertutto. Compatto ed elegante fuori, spazioso e confortevole dentro, Porter non ti nega nulla: rivestimenti pratici e raffinati, ventilazione con ricambio dell'aria, ampi vani portaoggetti, appoggiatesta per tutti i sedili, pavimento rivestito in moquette. Tutti a bordo, quindi, con le borse dello shopping,

le sacche della palestra, la chitarra o le mazze da golf: su Porter c'è posto per tutti e per tutto... e se il bagaglio è più grande del previsto, la terza fila di sedili si ribalta per offrire un vano di carico eccezionale. Se poi prevedi meno ospiti, puoi sempre scegliere Porter - un quattro posti che all'occorrenza si trasforma e raddoppia la capacità di carico. Porter 6 e Porter 4 Innocenti: chi ti dà di più?

Porter e Porter Innocenti sono prodotti da Piaggio e commercializzati dai Concessionari Innocenti. Le versioni per il trasporto merci sono commercializzate dai Concessionari Piaggio.

INNOCENTI

MOLTO DI PIU'; NIENTE DI MENO.